# SCHEGGE DI EMOZIONI <<IL NOSTRO DIARIO>> RIPENSANDO AL CAMMINO CELESTE

(bozza 1 da integrare)

## SABATO 11 luglio 2010

Remanzacco — Cividale: Il prologo, Si parte da Remanzacco molto entusiasti per questo prologo della prova che i pellegrini dovranno affrontare. (a Bottenicco ci dissetiamo alla fontana dopo aver percorso la centa …l'acqua fresca è veramente speciale. ..l'asfalto verso Cividale si fa sentire). La guida fa di tutto per allungare la strada, a mezzogiorno siamo a Purgessimo, ma alle 13.30 siamo all'ombra della croce sul monte in fronte al santuario. La visita alla madonna , ma lo scopriremo alla fine, ci aiuterà in tutti i momenti più critici.



LUNEDI' 26 luglio 2010

ore 19.00 – la S.Messa di saluto e benedizione ai pellegrini. A ciascuno viene consegnata la croce benedetta del cammino celeste e il gamelin : la tazza in alluminio per bere l'acqua dalla fonte e per i pasti, una sorta di gavetta ...diventerà (ma non lo sappiamo ancora) l'inseparabile simbolo del cammino.

## MARTEDI' 27 luglio 2010

ore 7.00 – ci ritroviamo per la partenza...leggiamo insieme la preghiera del pellegrino che ci accompagnerà per tutto il cammino. L'amico Luigino fa suonare le campane. Usciamo dal cortile e passiamo per la piazza...poca gente per strada, ma tutti sanno, ci salutano sorridendo, ci saluta il paese, il paesaggio , le strade, il parco del donatore, l'aria è frizzante e il sole illumina questa bellissima giornata. Seguiamo la ciclabile verso Moimacco poi all'altezza di Bottenicco ci buttiamo dentro un campo con direzione

San Mauro, una bella chiesetta campestre con pronao, lì ci fermiamo e facciamo merenda...siamo ancora carichi per l'avventura. Lì sotto il portico leggiamo il primo brano ... sulla bellezza che si può trovare nelle cose che possiamo scoprire ogni istante. Siamo usciti all'altezza del ponte di Togliano, pochi metri di asfalto per prendere poi la strada forestale che ci porterà a Masarolis. La strada sale, il gruppo si sgrana, a gruppi di 2-3-5-tutti, si canta, si parla di se e del mondo e poi subito prima di un bivio ... la vediamo! La prima freccia celeste!!! Possiamo proprio fermarci per una e mentre gustiamo una mela sentiamo i rintocchi del mezzogiorno che salgono da Torreano. ...quanto manca? Una telefonata della giornalista del MV si riporta alla realtà, ci chiede come va e una foto...perché no? La tecnologia di Luca riesce a farla e spedirla con un MMS, chissà se arriverà? Ma Ancora un'ora e giungiamo alla sommità della catena collinare, pieghiamo verso destra per cercare refrigerio a Puller, pare che ci sia anche un'osteria...ma è chiusa, comunque c'è spazio ed ombra per tutti in piazza, ci sediamo per terra e mangiamo condividendo quello che abbiamo a vantaggio di luca che ha dimenticato il pranzo al sacco...ma condividere è una cosa bella. Sono le 14 ed è tempo di ripartire, facciamo pochi passi che il cielo comincia a rannuvolarsi ma ...ultime parole famose ... non pioverà tranquilli che fa solo rumore, ma meglio mettere le mantelle e lì ci siamo fatti la risata del secolo vedendo matteo, giovanni & C. che sembrano cammelli a gambette smilze . iniziamo la lenta strada asfaltata che ci porterà a Masarolis . comincia prima a gocciare, poi a piovere e poi a "sglavinare" e l'odore dell'asfalto bagnato sale forte e piacevole come il vapore che ci fa intravedere la valle (foto) che si apre ai nostri piedi. Ah si i piedi...cominciano a dolere, ma alle 16.30 siamo in vista di Masarolis e torna fuori il sole!

Cerchiamo lungo la strada principale Norma, ci accoglie sua figlia con disponibilità e cortesia e ci accompagna alla sala della comunità, una costruzione ad un piano con un grande salone, un bagno e doccia con qualche ripostiglio. Un luogo asciutto e accogliente, una grande sala dove per terra tutto in cerchio potremo riposarci. Le signore di Masarolis, gentilissime, ci han lasciato in frigo del sugo per la pasta! Buonissimo. Arriva anche Ilaria portata di genitori, aveva una visita e adesso è tutto ok. Ci sistemiamo e Pollo + Diego i delegati alla cena cominciano la preparazione del tutto aiutati dalle ragazze...si comincia a sentire la fame.

Facciamo un giro in paese e alle 19 tutti in chiesa per la preghiera serale di ringraziamento per la prima giornata. La piazza è piccolina ma carina, c'è anche il bar del paese e i ragazzi di lì che invitiamo a preghiera con noi e poi dopo cena a cantare qualcosa insieme....ma la cena durerà come un pranzo di nozze e stanche alle 23, tutti a nanna...e qualcuno a fumare, ahi lui!



MERCOLEDI' 28 LUGLIO 2010 Masarolis - Montemaggiore

Ore 7.30 la sveglia

Ore 8.30 la partenza – è una bella giornata di sole, cominciamo a camminare di buona lena e in un'ora scolliniamo, passiamo accanto ad una casermetta militare, segni di un tempo quando qui passava un confine pericoloso, solo 20anni ma sembra un secolo, aggiriamo il massiccio del monte Joanaz lungo uns piacevole forestale che costeggia anche una cava di pietra il rumore di una mina sarà l'ultimo della civiltà per ben tre ore. Scendiamo al valico di Robedischje, siamo proprio sul confine ormai non più pattugliato, una cioccolata per ricaricarsi e giù lungo il sentiero per arrivare a Prossenicco...la patria di Giovanni Scuor, prima però attraversiamo il bosco tagliato da Diego...dai suoi racconti traspare l'emozione e la fatica di lavorare con il papà e gli zii, ma anche il grande orgoglio di un lavoro duro come quello dei suoi avi.

Scendiamo fino al fiume e scopriamo che Prossenicco è in salita, l'ultimo sforzo e siamo in paese, davanti la fontana di lato alla chiesa, un paese abbarbicato dove due signore ci salutano con simpatia, qui Giovanni è di casa e ci racconta un po' di storie sono le 11.58 e mauro riceve il

La strada scende fino ad un altro rio, lì da bambini Giovanni andava a fare il bagno con gli amici di Prossenicco...gente tosta, talvolta grezza ma amica. Si avvicina l'ora del pasto, teniamo duro fino al Ponte Vittorio chiamato così in onore a Vittorio Emanuele re d'Italia, ci accoccoliamo attorno ad una casermetta sul lato italiano del ponte e si va di tonno!, poi qualcuno scende a bagnarsi nel fiume più sotto che è ...il Natisone! Le bellezze al bagno fanno sempre bella nostra di se. Passa una macchina dei Carabinieri e ci chiedono info, stanno cercando un gruppo di scout in zona, promettiamo lui che se li vediamo gli diamo il suo numero, gentilissimo si rende disponibile per ogni esigenza. Sono le 14.30 e si riparte, la forestale lambisce il Natisone, siamo in mezzo alle montagne solo rumori e profumi di natura, arriviamo al ponticello delle sorgenti del Natisone e scopriamo che le sorgenti in realtà sono la confluenza di due Rii il Rio Bianco e il Rio Nero .... Insomma fuarce Udin! l'idea che i colori bianco e nero siano l'origine dei colori di Udine mi frulla nel cervello per tutto il giorno .. o sarà il contrario? Chissà. Intanto di là del ponticello il sentiero si fa prima ripido...poi ripidissimo poi si vede poco, poi, giunti sulla cime della collina ...siamo fuori cartina accidenti! Ma le tracce e la memoria ci guidano comunque, scegliamo di no prendere il sentiero Bardo che scende e sale, ma di care il giro della valle fino alle pendici del Gran Monte. Passano le ore, sono quasi le 16 e Montenaggiore non si vede, la forestale pian piano si inerbisce, poi si stringe, poi diventa sentiero poi neanche quello. Sono i momenti in cui si fa strada il timore di aver sbagliato, che il sentiero non c'è, è altrove E' qui che bisogna raccogliere le forze e credere in se stessi nella propria memoria e senso dell'orientamento ...intanto il gruppo mugugna, ma non si lamenta forse per non scoprire che forse è vero...ci siamo persi. Ma non è così arriviamo sotto la montagna con ghiaioni bellissimi di un biancore stupendo quasi abbagliante e la fiducia viene ripagata con un bel camoscio che ci sfida a salire sulle pareti rocciose...bello. L sfida la vince lui. Dopo mezz'ora siamo in vista del paese e sono quasi le 17...i chilometri si fanno sentire, ne avremo fatti più di 25. Aspettiamoli?! Si aspettiamoli, il gruppo si è sgranato e decidiamo di entrare in paese da Est insieme come veri amici, anzi, veri pellegrini! Appena passiamo la tabella Montemaggiore incredibile ma iniziano a suonare la campane! Suonano per noi! Dice Greta, ma va...! Sarà per la

messa...ma se sono le 17.15? mah...scopriremo solo a cena che era proprio così. La gente di Montemaggiore / Breìje così ha voluto accoglierci, con l'onore più grande : quello di suonare a distesa le campane. Grazie a Bruno il campanaro e grazie al suo sorriso che vede lontano.

Appena giungiamo in piazza siamo accolti da quasi tutti gli abitanti di Montemaggiore: 11 guidati dal poliedrico diacono Diego che animando questa gente ci farà trascorrere forse la più bella sera del cammino. Italo con suo figlio ..... ci danno la disponibilità della doccia, Diego ci combina di dormire tutti insieme nella sala del paese e le signore preparano la cena con Maurizio che sta già lavorando alla Polenta. Mentre Silvano mi chiede, quasi mi spinge a visitare la sua casa, casa dei suoi genitori e dei suoi nonni che lui ha rimesso a posto con amorevole cura, ne è molto orgoglioso e ne ha ragione. Mi racconta tante cose che qui non posso scrivere, ma è un uomo che sta facendo i conti con la sua vita e da quassù...i conti riescono meglio, conosco anche altri abitanti, anche uno ingessato che mi chiedono di visitare...quasi portassi bene...ma sicuramente porto un po' di buonumore e una preghiera serale per tutti. Girando di qua e di là sono già le 7 meno 10, è ora di messa insieme, giù di corsa dai ragazzi per preparare la Liturgia della parola, Giovanni e i ragazzi sono bravi, dopo una giornata impegnativa e mezzi docciati e mezzi no, non si fanno pregare per ritrovarci tutti in chiesa alle 19, Giovanni allestisce i canti e si comincia con Diego che nella sua profondità semplice ci accoglie come santi tra i santi di Dio... ho pensato che forse pellegrini si diventa grazie anche alla grande considerazione che di te si fanno gli altri, e ringrazi il signore per questo con la preghiera e ti avvicini a Dio stando accanto al prossimo. Appena prima della preghiera dei fedeli una voce stentorea si leva dall'assemblea << fasile curte che si sfrede la polente!>> Maurizio...ricorda al diacono che...i tempi si fanno stretti e stretti ci teniamo noi che ci scappa da ridere!







GIOVEDI' 29 LUGLIO 2010 Montemaggiore – Pian dei Ciclamini/Uccea Sveglia alle 7.15 con la calda voce di Maurizio : - sveaisi che a ven la ploe, siamo rapidi e nel giro di 20 minuti siamo pronti a partire ...

Ci fa da guida, lui e il fido cane Nerone, per i primi tornanti del sentiero fin che uscendo dal bosco la traccia è chiara...bella ripida ma con grande visuale sulla pianura...che pian piano si scurisce. Qualche affanno e qualche ragazza che macina passi su passi senza alcun problema, ma ci si fa vicini ai più in difficoltà e il gruppo procede compatto.

Ore 11.00 siamo sulla cresta ... piove ... tutto attorno a noi nubi , vento e il rumore della pioggia sulle mantelle. Quella di Alessia è ridotta ad uno straccio di nylon, ma per lei è tutto ok! Sembriamo .............

Quanto manca al rifugio...la risposta arriva puntuale 30 -40 minuti...dopo un'oretta troviamo il sentiero che porta al rifugio che ci fa salutare la cresta, e dopo una cengia vediamo sotto di noi il tetto del rifugio! ... e comincia a piovere ancora più forte , ci siamo quasi alla porta d'ingresso l'acqua arriva al polpaccio ma siamo dentro. Non è una reggia ma almeno non piove, comincia il freddo e cerchiamo di organizzare la tavolo per il pranzo , luca e pollo armeggiano per il fuoco ottenendo molto fumo e poi si sente un grido:- c'è uno fuori! Ma chi è? Fatelo entrare che c'è posto per tutti i camminatori, apriamo la porta, si toglie il cappuccio e con grande sorpresa scopriamo che sotto la mantella si cela Roberto Baita, il formatore che ha accompagnato tanti di noi questo inverno per un percorso di crescita...si fa festa per l'arrivo e per la sorpresa, ma l'ospite non si perde d'animo e organizza il recupero di legna abbastanza asciutta per bruciare e dopo 20 minuti abbiamo un bel fuoco che scalda tutti o quasi ... se qualcuno si spostasse da davanti

C'è un bel tavolo tondo attorno al quale ci mettiamo tutti per mangiare insieme condividendo tutto, ma proprio tutto : Tonno – pomodori – salame – formaggio – pane ecc.

Una volta rifocillati c'è anche tempo per ringraziare il signore del rifugio e del calore che si è creato e che non viene solo dalla stufa, ma emana dai cuori . Passa una bella mezz'ora e quando alle 14.30 decidiamo di partire non piove più. Sistemiamo tutto, recuperiamo i dormienti della stanza di sopra e zaini in spalla si parte! Il sentiero scende subito ripido e

scivoloso...penso a Roberto che per raggiungerci l'ha fatto sotto la pioggia : deve essere stata veramente dura.

Ma la discesa è piacevole, ogni tanto qualche scivolone e una risata che lo segue, giungiamo fino al costone proprio sopra il passo Tanamea e capiamo perché è facile precipitare, questo costolone è seminascosto dagli alberi e se sbagli sentiero correndo rischi di non riuscire a fermarti in tempo.

Il gruppo si sgrana ma si ricompone quando siamo a valle praticamente nel greto del rio Uccea ... prendiamo verso ovest e a pochi minuti ci aspetta la foresteria del pian dei ciclamini ...sono minuti di cammino nelle brume del bosco da cui sale la nebbia che sembra quasi essere il respiro dei boschi...non fatichiamo a immaginare storie di dame e cavalieri, di streghe e fate , d'armi e d'amore!

Sono le 17 e finalmente apriamo la porta della foresteria e ci accolgono i quattro scout che da una settimana fanno servizio presso la struttura, sono gentili e ci spiegano tutto quanto serve sapere per la gestione di cucina, bagni e camerate. In attesa che arrivino anche i gestori. Sono stati anche così gentili da aiutare il nostro staff logistico Cristina+Lorenzo (che come ogni giorno ci fan avere a destinazione gli zaini e tutto il necessario ...sono veramente una manna dal cielo) che erano rimasti impantanati con l'auto. Siamo tutti insieme in una camerata da 15, bella, nuova e accogliente! Il miglior giaciglio da tre giorni.

Ci sistemiamo e in due ore siamo pronti per incontrare Roberto. La sala è luminosa, accogliente e dai colori caldi, fuori piove a dirotto, dentro si sta veramente bene.

L'INCONTRO CON ROBERTO :----l'esercizio della fiducia nell'altro

La cosa bella che abbiamo questo pomeriggio, è il tempo. Chi legge, chi gioca, chi parla, chi dorme che comincia un'attività che poi andrà alla grande. La lavorazione per picchettatura del gamelin in alluminio, con incisione del pesce con le iniziali Iter aquileiense e le proprie iniziali. La cena la facciamo con gli scout con cui condividiamo quel che abbiamo e loro ci fan assaggiare una buonissima torta di mele.

Si canta e gioca fino a tardi, c'è allegria ma anche stanchezza, alle 23 non serve invitare nessuno a dormire, lo siamo già tutti...o quasi, Mauro e

Roberto rimangono in cucina a parlare, ne hanno di cose da dirsi, saranno 20 anni che non si parlano così.



VENERDI' 30 LUGLIO 2010

Pian dei Ciclamini/Uccea – Prato di Resia

Ore 7.00 – piove a dirotto

Ore 8.00 - piove a dirotto ... decidiamo di lasciar dormire il gruppo fino alle 9.00, la pioggia ci concede un riposo che ...ci voleva!

Ore 9.00 - piove a dirotto, ma pian piano ci si sveglia, colazione con il solito chiasso e ben di Dio a disposizione, poi tutti a sistemare .

Ore 10.00 - piove a dirotto, il nostro impegno è quello di lasciare in ordine sempre, anche meglio di quello che abbiam trovato...e quasi sempre è così. Decidiamo comunque di partire per le 11.00 piova o non piova e così facciamo...usciamo a predisporre tutto e al momento della partenza smette di piovere! Incredibile, ma ormai diamo abituati ai piccoli miracoli naturali che il Signore ci ha abituati.

Si cammina sulla strada fino a dopo il passo, l'acqua che vediamo scendere va verso l'Isonzo e si unirà a quella che solo l'altro-ieri abbiamo visto alle sorgenti del Natisone.

Il sentiero nr. 739 si inerpica per boschi belli e ripidi...qualcuno si lamenta, ma quanto manca alla casera? Ma 30 – 40 minuti! Intanto il cielo si libera dalle nubi e qualche raggio di sole passa attraverso la chioma degli alberi ridonandoci i colori e alle 12.15 siamo alle casere...riposiamo un po' e poi via a scatto (foto), la stradina che segue è bella quasi in piano e ci regala una vista stupenda del Canin...di cui si raccontano storie e leggende incredibili. Siamo consci di avere superato difficoltà incredibili ieri sotto la pioggia e ne siamo fieri. Rossella: i miei non crederanno mai quando glielo racconterò,...e neanche mia sorella!

Per le 14.30 siamo a S.Anna di Canizza, la chiesetta suscita pensieri e preghiere in tutti o quasi 8bisogni fisiologici a parte), si mangia allegramente e nella mezzora di libertà si prosegue con la bocciardatura dei gamelins! Me lo fai anche a me?...ma va la! Se ti impegni lo fai da solo. Ci proverò.

Riprendiamo la marci, passiamo alla sella e ci si apre pian piano la valle resia...strada asfaltata con una pendenza forte...ma da subito scopriamo le scorciatoie dei tornanti e ci buttiamo a capofitto tra foglie, rami, ragni, rami secchi ecc....si va giù senza tanto badare alle difficoltà, anzi ci si diverte un sacco, Alessia fa due "svoli" sulle foglie mentre Ilaria la sentono a miglia di distanza tanto strilla! Dove ci vediamo? Al ponte!...ma ce ne sono due! Comunque si arriva al ponte di base dove ci viene in contro una golf...un tipo corpulento che tira giù il finestrino dicendo ...: ci siete? È mezzora che vi aspettiamo, cmq le chiavi della foresteria ce le ho io. Ci vediamo a S.giorgio. fine della comunicazione! E' il don della val Resia: Don Gianni Pellizzari ..un personaggio benevolo , un po' orso. Proseguiamo e dopo un po' arriva un fuoristrada con una ragazza minuta che scopriamo essere la responsabile della foresteria: è venuta di persona ad avvisarci. Per due giorni eravamo irraggiungibili e quindi erano tutti

preoccupati che ci fossimo messi nei guai. Troppo gentile! Siamo proprio coccolati, incontriamo le prime case con due signore cha sedute fuori ci salutano incoraggiandoci con un bravi. Dopo due ore dalla sella siamo alla strada do fondo valle, lì prendiamo a destra per S.Giorgio e sul ponte da lontano ci viene incontro Kenzo ...vederlo è una liberazione siano a 5 minuti dalla foresteria delle Prealpi Giulie della val Resia...una magnifica costruzione nuovissima che ci sembra un hotel . Qui troviamo ad aspettarci anche Cristina la moglie di Mauro. Lei e Kenzo ci trasportano ogni giorno i bagagli. Passa un'ora e sono le 19 ... don Loris ci aspetta davanti la Chiesa puntuale per l'incontro di stasera. Come Roberto è una grande persona prima che un prete in gamba. Brilla per la disponibilità e capacità di usare le parole giuste con pacatezza e saggezza. Passiamo bene mezz'ora insieme nella chiesa ascoltando le sue parole sulla capacità di accogliere e valorizzare la bellezza attraverso i propri sensi ... facciamo filosofia in mezzo alle montagne...che bello! Siamo proprio fortunati! Alle 20.00 don Gianni ci aspetta nella canonica dove ci accoglie in una grande stanza dove attorno ad un unico tavolo facciamo cena ... i parla..qualcuno si gasa di levatacce e marce per ore sotto il sole, ma si sa dopo un giorno intero qualche esagerazione ci può stare! Si torna di là del ponte e dopo esserci rifocillati si esce...in città! Si fa per dire, quasi tutti fanno un giro all'unico bar aperto dopo le 22 l'albero Prealpi...per le 23 siano tutti a nanna, la sera la temperatura cala e quindi fa fresco.





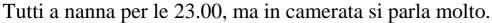


#### SABATO 31 LUGLIO 2010

Sveglia alle 7.15 – e per le 8.00 si fa colazione e poi passando accanto la chiesa ci fermiamo per la foto e scopriamo che ci troviamo in una strada speciale: Via Giovanni De Cesare! medico...il nostro medico di Remanzacco che ha dedicato una vita per la gente prima della val Resia e poi a Remanzacco. Siamo orgogliosi di essere remanzacchesi, e con questi portano rapidamente in quota, c'è un gran via vai di macchine che salgono e scendono, arriviamo alla sella dove c'è una curiosa chiesetta formato mignon con la cuspide tricolore...è la cappella degli alpini della Val Resia, più in là una baita e una freschissima sorgente d'acqua, qui ci riposiamo prima di prendere la via di Chiusaforte (Scluse). La guida del cammino ci dice che c'è un ponte pericoloso più avanti...ci preparavamo psicologicamente al punto che ...quando ci siamo ci fa quasi ridere...lo passiamo che quasi non cene accorgiamo. Poi il sentiero va esposto proprio sopra Chiusaforte che sembra di toccarla con un dito...qualche ragazza si storge la caviglia ma subito passa e quasi senza accorgerci siamo giù, passando dietro ad una casa ritroviamo gli ardimentosi che si riposano...siamo qui da mezz'ora, dicono, che vi aspettiamo...mah!? Passiamo il ponte sul rio raccolana e passiamo davanti alla casa natale del nostro vecchio don: don Gianni Fuccaro, da qui è partito da bambino ...ripensiamo a questo parroco che ci ha guidati per sette anni, un animo semplice e generoso, un po' duro...anche con se stesso, ma sempre altruista e gran costruttore, grazie a lui abbiamo avuto Coccau e le nuove sale parrocchiali nonché l'happycentro. Non è poco. Da queste montagne imponenti, che ti lasciano senza parole ... chiuse sulla valle, come il suo carattere a tratti scontroso...ma aveva lasciato questa valla da bambino per raggiungere il seminario: la fabbrica dei preti, disciplina e regole, amore<. Poco. Guardando queste montagne si capiscono tante cose...pensando a questo siamo arrivati alla strada centrale di Scuse...Via Roma che prendiamo a sinistra per salire alla stazione. Quando passava il treno,, questo passava sulle teste della gente. Siamo in stazione...sono le 11.30...quasi mezzogiorno, la stazione con i binari abbandonati sembra quasi un'immagine da film western! Ma nessun treno...però potremmo farlo noi il treno, e vaiiiii! ci mettiamo in fila e facciamo tanto chiasso che attiriamo l'attenzione dell'unico abitante del piazzale che quando tocchiamo la pompa dell'acqua per le vaporiere s'arrabbia proprio...e, meglio andare avanti! Ci incamminiamo lungo il tracciato della vecchia ferrovia...sembra di sentire il fischio del treno, lo sbuffare della

locomotiva, i passeggeri chiusi dentro per non respirare il fumo, la gente alla stazione che aspetta o che saluta...ora ci siamo noi, il sole picchia e passiamo sul primo ponte in acciaio, bellissimo! Camminiamo su griglie di acciaio che a guardare i piedi sembra di essere in acqua, si cammina e si sale con una pendenza continua...ma i rettilinei sembrano interminabili, monotoni, le gallerie creano zone d'ombra su una pista assolata. Si avvicina l'una, ci sono almeno 30 gradi all'ombra, il buio della galleria crea l'occasione per uno scherzo...e le ragazze ci cascano! Una curva e tanti rii visti dall'alto hanno un altro aspetto...su uno vediamo una famiglia che si rinfresca...ma è Flavio del forno di Remanzacco! Incredibile i remanzacchesi ci sono dappertutto. È quasi l'una e arriviamo alla stazione di Dogna ...che impressione vedere questa costruzione abbandonata ...prendiamo la scala che scende al paese. Pensare che noi ci lamentiamo perché la stazione è laggiù...qui sta 100 gradini sopra il paese . a fine scala siamo al ponte sul rio Dogna...troppo invitante, ci facciamo tentare dalle acque fresche e all'ombra del megaponte pranziamo, ci distendiamo e facciamo une polse. Tempo per chiamare la sig.ra Olga che ha le chiavi della casa d'ospitalità parrocchiale . arrivano le 14.30 e sentita Olga che viene a salutarci ci dice semplicemente che possiamo andare, ma le chiavi? E' aperto. Che bello , lasciare la casa aperta, tanto qui ci si conosce tutti , se le serve qualcosa basata fare uno squillo alla sig.ra Marisa del tabacchi che sta di fronte. La casa è grande e bella, tre piani, è chiusa da un po' e profuma di muffa, ma a noi sembra una reggia. Le docce non hanno acqua calda, ci metto un'ora a capire come fare ma alla fine abbiamo anche l'acqua calda. Libertà il pomeriggio che alle 19 abbiamo messa con don Dionisio, mentre alle 16 dovrebbe arrivare con la corriera Marco detto Garga . vanno quasi tutti al fiume a rinfrescarsi. Io rimango a fare il custode e messa fuori una sedia in strada mi metto a lavorare alcune gamelle..che bello all'ombra di questo sabato d'estate stare in strada mentre la gente passa incuriosita, la corriera passa e scarica il suo carico umano di attese e speranze e anche Garga. Alzo ogni tanto glo occhi dalla gamella...e chi ti vedo...ma è Moretti quello del teatro incerto, di Telefriuli!!!! Qui a Dogna? M o soi di cà ...mi conte lui. Dovrebbe arrivare anche Stefano Taurian, che dev'essere il tesoriere parrocchiale. alle 18 visita guidata a Dogna. Capiamo subito che Stefano è uno innamorato del suo paese che, ci spiega, ha avuto più sfighe lui nel novecento che chiunque altro. Nel 1916 la distruzione a causa degli obici di Malborghetto, nel 1944 il bombardamento alleato che distrugge ponte e chiesa, nel 1956 la montagna frana e nel 2003 la grande inondazione del

Fella che seppellisce tutto il paese e se ne vedono ancora gli effetti....e poi negli anni '70 la terribile costruzione della strada statale che passa sopra i tetti. Ci hanno tagliato l'unica cosa che avevamo: la visuale sul Montasio. Ma Stefano non si perde d'animo e ci introduce alle famose orme del FITOSAURO...e chiama al cell. Pure la assessore Stefania che apre per noi il museo della grande guerra e ci guida alla scoperta di Dogna e la sua valle. Sono minuti intensi e forti...ma sono già le 19 e don Dionisio ci aspetta. Andiamo tutti in chiesa per la S.Messa ...il don è un prete tutto d'un pezzo e ringraziandoci ci sprona a mantenere la strada giusta, cantiamo e preghiamo con riconoscenza per la sua disponibilità...e uscendo da chiesa vediamo Marco Sant e Sebastiano che sono venuti a trovarci ... facciamo festa per e con loro e il nostro super cuoco Pollo ce la fa anche stasera nonostante che più che aiutarlo gli facciamo casino in cucina...cmq cena da nababbi con pasta e zuppe, frico, verdure e polenta...vengono le 22 prima di finire tutto. Usciamo e ritroviamo Moretti che sta facendo le prove con gli abitanti del paese...sono in piazza e stanno recitando una piece sulle paure che i grandi ci instillavano da bambini...fascinosa questo stare alle 23 fuori la sera a sentire il teatro fatto in strada...Moretti però è duro come regista!











### DOMENICA 1 AGOSTO 2010

È domenica! La sveglia alle 7.30 ci trova impreparati ma festosi. Sappiamo che oggi sarà una giornata lunga, ci aspettano i 18 km della val Dogna. Meglio partire subito, non prima di avere contribuito con le nostre spese all'economie di questo paese. Compriamo 50 euro di pane, prosciutto, formaggio e mele dalla Marisa. Ci saluta con un mugugno ma contenta. Ci carichiamo anche delle cose per la notte 8sacco a pelo, beauty e ...) Foto e via, il sole ci colpisce in faccia con il suo calore unito alla fresca brezza della mattina...camminando Ilaria ha qualche difficoltà con il sacco a pelo e il buon Luca la aiuta, poi tocca ad Alessia, quando è in difficoltà i maschietti si dimostrano cavalieri e non glielo fanno pesare. Dopo qualche chilometro tappa a Chiout Zuquin, un paesino abbarbicato sulla montagna con una strada/mulattiera che gli passa in mezzo. E' domenica e c'è un po' di vita! Ci fermiamo per 10min di riposo e incontriamo proprio lì il sig. Tranquillo che vedendoci ci viene incontro con una cosse piena di erba falciata, arriva lì e con un'abile mossa ribalta tutto il contenuto in un fosso...ci chiede di dove siamo e noi a lui, ne nasce una bella conversazione che per 15 min ci tiene con il fiato sospeso. Scopriamo che ha 84 anni e vive a C.Z. ed è l'unico abitante, dice che prima delle guerra qua erano in 150, poi anche lui a 16 anni è dovuto andare all'estero in Francia dove ha iniziato come manovale edile, poi come lavoratore del legno, prima a tagliare alberi e poi a fare il mastro carpentiere e con questa qualifica nel 1953 è tornato in Italia trovando lavoro per una ditta di Ugovizza....ha dentro gli occhi le vicende di una vita e sulle spalle tante primavere...e in inverno, dice purtroppo devo andare in pensionato (ricovero) ma gliel'ha detto al dottore:- qui io muoio, devo tornare al mio paese...ma è tempo di ripartire e Tranquillo ha ancora tanto lavoro da fare. Ma, ci chiede, dove andate? Al Lussari, Ah bravi, anch'io con mia nonna andavamo al Lussari in giornata e tornavamo la sera...come? Ah si andavamo piano perché la nonna non poteva. Alla faccia che c'era la nonna! Proprio gente di montagna, tutta un'altra tempra. Buona fortuna Tranquillo.

La strada si snoda lenta, il sentiero che doveva portarci via bosco al grego non è transitabile e perciò si va avanti, passiamo per microborghi che sono la storia della valle...probabilmente saranno tutti citati nei libri che l'assessora Stefani ci ha regalato come ricordo di questa esperienza...passiamo vicino a resti della grande guerra e della teleferica che portava materiali sul montasio e si fa ora d pranzo, sono le 12.30 e alla borgata di -..... decidiamo di fermarci, vedo un sentierino ben

tenuto, è un sentiero privato ma con un bel cartello con su scritto <<ben ventuti>> ...ho pensato. Uno che scrive così è un persona aperta agli altri, percorro 50 mt. Lungo il sentiero e trovo uno spiazzo con una fontana e la vista sul Montasio...che spettacolo, c'è una casetta aperta, vedo un uomo, chiedo ospitalità spiegando chi siamo e cosa facciamo, ma allora siete quelli del giornale mi risponde! ...e si allarga con un sorriso, corro a chiamare gli altri pensando che vivere è bello perché ci sono persone così. Siamo grati a Roberto, così si chiama l'uomo, che ci accoglie e ci vuole offrire birra, acqua, succhi. Veramente gentile e felice di poter essere utile. Noi ringraziamo e conversiamo scoprendo che...incredibile: è il fratello di Stefano di Dogna. Allora capiamo tante cose. L'ospitalità è dentro l'animo di questa gente e di questa famiglia che è abituata, ha nel DNA il piacere di sapersi aprire agli altri. Trascorriamo un'oretta in questo luogo accolti come figli. Una foto con il nostro ospitante e via ...mancano ancora 12 km. Per vivacizzare il percorso decidiamo di prendere una strada nel bosco che però, causa alluvioni si perde e dopo un ghiaione assolato che ci asciuga solo a guardarlo e dove troviamo bossoli e proiettili riusciamo a ritrovare una traccia di sentiero che sale...sale...sale...sale, ci sembra non finire più, stanchezza e caldo cominciano a farsi sentire ma teniamo duro fino ad un passaggio impegnativo, solo un rio ma scavato dalla pioggia che rende difficile il passaggio...passiamo uno a uno, solo tre metri ma basterebbero per rovinare tutto. Passa pollo, passa Diego, passa Giovanni, anzi no, sin stacca una pietra che rotolando Fior riesce a scansare...un miracolo, la sua gamba l'avevo già vista sotto! Ma siamo oramai vicini al Grego a cui arriviamo non da destra, non da sinistra...ma da sopra! E lì ad aspettarci con un sorriso ci sono Kenzo e Cristina, i nostri angeli custodi. Erano preoccupati siamo arrivati alle 17.20 rispetto alle 15 preventivate...e qui prende corpo la pazza idea di ... fare la grande impresa. Siamo arrivati fino qua...adesso andiamo sul Jof di Miezegnot! Ma no! Ma si! Ma no!...il gestore del rifugio Ben Renato ci sconsiglia...non ce la fate a tornare per la notte! .alla fine 7 sono gli ardimentosi che si avventurano su quelle pendici: Diego, Luca Zarda, Giovanni Fior, Giovanni Scuor, Kenzo e Mauro. Siamo carichi solo d'acqua..e qualcuno neanche quella, ma abbiamo un buon passo, in 10min siamo alla sella, in 40min siamo al ricovero ANA, poi un gregge di pecore ammorba l'aria, me è ...incredibile in 55 minuti (i primi) in 60 min gli altri siamo in cima! Impensabile e stupendo il tramonto dal miezegnot, le lingue del crepuscolo illuminano le pareti a picco del Montasio a sud e scintillano sui ghiacci del GlosGlockner ... attimi di intensa emozione e poesia. Comunichiamo la

nostra gioia con il cell....ma lo spegniamo subito , cosa vuoi comunicare quando sei dentro la bellezza...e poi non prende! In testa la sensazione però che la montagna va rispettata di più, ho quasi rimorso per averla conquistata così rapidamente...la montagna mi piace di più a passo lento. Dobbiamo abbandonare la cima, sono le 19 e 30...ragazzi dobbiamo scendere...si corre ma la gioia dell'impresa è tanta che siamo giù in 40 minuti e ci sediamo a tavola con gli altri...ma lo sforzo è stato sovrumano e per diversi c'è solo la voglia di raccontare. Intanto è scesa la notte e ci diamo appuntamento per l 22.30 a vedere le stelle. Fa fresco ma a naso in su...il cielo sembra un catino di diamanti! ...capisco solo ora il salmo...ci hai reso una moltidine più delle stelle del cielo...sono un'immensità dalle grandi alle più minuscole...e poi la via lattea e le costellazioni...è anche l'ultima notte insieme e ci comincia a pervadere il senso della finitudine della vera impresa..il Cammino Celeste.

Vorremmo passare ancora tempo a guardare le stelle piuttosto che a parlare nel patio ma scopriamo che il gestore (un simpaticone) ha incaricato le due cameriere rumene di stare sveglie fin che andiamo a dormire, cascano dal sonno ma devono stare lì, ci spiace per loro e quindi rinunciamo alla serata. A nanna.

I ragazzi che vorrebbero dormire nella stanza della ragazze la notte trovano una cerbera che glielo impedisce. Meglio così , ma non si dorme lo stesso...qualcuna ha parole fino alle 3 e mezza.









## LUNEDI' 2 AGOSTO 2010 rifugio Grego – Monte Lussari

Sveglia alle 7.30, colazione (l'unica già pronta) e affardellato lo zaino si parte ringraziamo Renato che intanto si è un po' ammansito e giù fino alla base, dopo un'oretta troviamo la macchine, ci rifocilliamo e comincia la salita. Il passo è spedito...Mauro quanto manca? Mah....ancora due tornanti e siamo arrivati...come?...dicevo ancora 30-40 minuti e siamo arrivati...è lunga la strada ma la meta ad ogni passo si avvicina, e così accade che la piccola Rossella si mette in testa e vi rimane fino a Lussari, i maschietti in questi giorni hanno imparato a stare al passo di tutti e ad aspettarsi...gli scorci che si aprono sono paradisiaci...sembra impossibile pensare all'acqua che abbiam preso sui Musi, oggi la giornata è splendida e a mezzogiorno don Giovanni ci aspetta per la S.Messa...non possiamo arrivare in ritardo...quindi camminiamo spediti. Qualche sosta, qualche maglione per strada, ma per il resto tutto ok.

I cellulari tornano a funzionare e così scopriamo che sono tanti ad aspettarci al Lussari...ci raccogliamo perché come sempre ...arriviamo insieme alla meta. il passo si fa più leggero e dopo una curva eccoci al paesino tutto bar, cartoline e oggetti ricordo, arriviamo ...il giornale è arrivato prima di noi, tant'è che diversi negozianti ci salutano, ci stringono la mani, ci sorridono. Non ci conoscono ma sanno quello che abbiamo compiuto e finalmente davanti la chiesa troviamo la nostra gente . don Giovanni, Ciappy e Alessia, il clan Bruni al completo e sentiamo molto profumo di casa. Scopriamo che la messa sarà alle 15, quindi tutti a pranzo insieme alla locanda ... poi mezz'ora di relax e il provvido Scuor che prepara i canti con la chitarra...che importante è arrivata sulle sue spalle fin da sotto! Un eroe della musica e della preghiera.

La S.Messa ci commuove, rivediamo dinanzi agli occhi tutte le persone che abbiamo incontrato, che ci sono state amiche e quelle che ci hanno aperto il cuore. Ringraziare il Signore è la cosa più bella che possiamo fare in questo momento, lo ringraziamo perché lo abbiamo riconosciuto nella gente che ci ha aiutato.la gioia che proviamo la si vede bene nelle foto che ci ritraggono sorridenti ma serafici, consci che ....siamo quelli che hanno compiuto l'impresa.

Presi i biglietti, si scende con la funivia...ma è già un'altra storia.







